



WARNER BROS. PICTURES
presenta

P R I M A V E R A

un film di
DAMIANO MICHIELETTO

con
TECLA INSOLIA MICHELE RIONDINO
ANDREA PENNACCHI FABRIZIA SACCHI
e con la partecipazione di VALENTINA BELLÈ
e con la partecipazione di STEFANO ACCORSI

una produzione
WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA
INDIGO FILM

distribuzione
WARNER BROS. PICTURES

vendite internazionali
PARADISE CITY SALES



CAST TECNICO

regia DAMIANO MICHIELETTO
soggetto LUDOVICA RAMPOLDI DAMIANO MICHIELETTO
sceneggiatura LUDOVICA RAMPOLDI

Liberamente tratto dal romanzo *STABAT MATER* di Tiziano Scarpa pubblicato in Italia da Einaudi

fotografia DARIA D'ANTONIO CCS – AFC
montaggio WALTER FASANO AMC
musiche originali FABIO MASSIMO CAPOGROSSO
scenografia GASPARE DE PASCALI
costumi MARIA RITA BARBERA GAIA CALDERONE
suono in presa diretta GIANLUCA SCARLATA
montaggio del suono DAVIDE FAVARGIOTTI
trucco VINCENZO MASTRANTONIO
acconciature MARTA IACOPONI
produttrici delegate CAROLINA IORIO SERENA FILIPPONE
produttore associato STEFANO D'AVELLA

prodotto da NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA
CARLOTTA CALORI VIOLA PRESTIERI

una produzione WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA
INDIGO FILM

una coproduzione Italia-Francia con
in associazione con
con la partecipazione di MOANA FILMS
PARADISE CITY SALES
DIAPHANA DISTRIBUTION

con il contributo del FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA
E NELL'AUDIOVISIVO DEL MINISTERO DELLA CULTURA

con il sostegno della REGIONE LAZIO - Lazio Cinema International
Avviso Pubblico (PR FESR Lazio 2021-2027)

con il contributo della REGIONE VENETO (PR FESR 2021-2027)
con il sostegno della FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION

distribuzione WARNER BROS. PICTURES
vendite internazionali PARADISE CITY SALES

DURATA 110 min.
ANNO 2025
LINGUA Italiano, Francese



CAST ARTISTICO

TECLA INSOLIA Cecilia

MICHELE RIONDINO Antonio Vivaldi

ANDREA PENNACCHI Governatore

FABRIZIA SACCHI Priora

HILDEGARD DE STEFANO Laura

COSIMA CENTURIONI Marietta

FEDERICA GIRARDELLO Agnese

REBECCA ANTONACI Caterina

CHIARA SACCO Maddalena

MIKO JARRY Re di Danimarca

e con la partecipazione di

VALENTINA BELLÈ Elisabetta Parolin

e con la partecipazione di

STEFANO ACCORSI Sanfermo





SINOSI

Primi del Settecento. L'Ospedale della Pietà è il più grande orfanotrofio di Venezia, ma è anche un'istituzione che avvia le orfane più brillanti allo studio della musica. La sua orchestra è una delle più apprezzate al mondo. Cecilia ha vent'anni, vive da sempre alla Pietà ed è una straordinaria violinista. L'arte ha dischiuso la sua mente ma non le porte dell'orfanotrofio; può esibirsi solo lì dentro, dietro una grata, per ricchi mecenati. Questo fino a che un vento di primavera scuote improvvisamente la sua vita. Tutto cambia con l'arrivo del nuovo insegnante di violino. Il suo nome è Antonio Vivaldi.

NOTE DI REGIA

Nell'affrontare *Primavera*, il mio primo film di finzione, mi è risultato subito evidente come il mio mondo espressivo non possa prescindere dalla musica, della cui capacità narrativa e emozionale si è nutrito per vent'anni il mio lavoro nella regia d'opera. In questo senso *Stabat Mater*, il romanzo di Tiziano Scarpa, da cui è liberamente tratto questo film, racchiudeva in sé molti temi a me cari, due su tutti: la musica intesa come forza generatrice e sovvertitrice dell'esistenza, dall'altro Venezia, la mia città d'adozione, la cui storia singolarissima è cardine del racconto e espressione emozionale dei protagonisti. *Primavera* racconta dell'incontro e del risveglio di due anime dopo un lungo inverno: quella della giovane e talentuosa violinista Cecilia, orfana in cerca di una propria identità, e quella di Antonio Vivaldi, un uomo travolto dal proprio furore creativo ma anche infragilito dal bisogno costante di veder riconosciuto il proprio talento. Cecilia vive da sempre alla Pietà, un'istituzione che a Venezia accoglieva e istruiva orfani e orfane. È un'adolescente che non sa nulla del proprio passato, non sa chi l'abbia messa al mondo ma nutre la speranza che un giorno questa donna, a cui scrive lettere struggenti, possa presentarsi a reclamarla. È questo un dolore che la lacera nel profondo e che sembra impedirle di vedere il futuro. Ma dentro Cecilia e le sue giovani compagne, si nascondono passioni e desideri pronti ad esplodere, insieme alla bruciante curiosità per un mondo ignoto, solo intuito dietro le grate della chiesa in cui si esibiscono per i patrizi veneziani. Quando entra alla Pietà, come maestro di violino e di concerti, Antonio Vivaldi è un uomo solo, provato da una malattia che ne ha limitato l'esistenza fin dall'infanzia ma è soprattutto un musicista in cerca di affermazione. Coltiva dentro di sé una fantasia furiosa, un'immaginazione travolgente che si traduce in una musica emotiva, mai sentita prima, una musica inquieta e malinconica, forsennata e ardente. I colori di Vivaldi invadono, ben presto, le musiciste della Pietà e rivelano il talento straordinario di Cecilia. La liberano dal dolore di un passato che non conoscerà mai proiettandola verso un orizzonte che va oltre la musica, oltre il suo violino. La musica crea, dà forma all'immaginazione, concede fama - questo è ciò che Vivaldi insegue - ma a Cecilia non basterà. Non le basterà immaginare il mondo attraverso la musica. Lei sceglie di cercare la libertà oltre le mura che la separano dal mondo.

Damiano Michieletto



NOTE STORICHE

Antonio Vivaldi è, insieme ai suoi contemporanei Bach e Handel, uno degli autori più rappresentativi e prolifici del Barocco ma la sua fama, che raggiunse l'apice nella prima metà del Settecento, non lo salvò dall'oblio che avvolse la sua produzione per quasi due secoli, finché la casuale riscoperta di un'ingente quantità di manoscritti, agli inizi del Novecento, riaccese l'attenzione su questo straordinario compositore.

Vivaldi nacque a Venezia il 4 marzo 1678, primo di dieci figli e l'unico che il padre, violista della Basilica di San Marco, avviò allo studio della musica e alla carriera ecclesiastica.

Il 1703 è un anno centrale per il giovane e talentuoso violinista che, a venticinque anni, viene ordinato sacerdote - sarà soprannominato il "prete rosso" per il colore dei capelli - e pubblica la sua prima opera a stampa *Le dodici sonate a tre* dell'*Op.1* che contengono anche la celebre *Follia*. Nello stesso anno viene assunto all'Ospedale della Pietà di Venezia, un'istituzione che accoglieva bambini e bambine abbandonate



Le più dotate tra le orfane venivano avviate allo studio della musica e entravano a far parte dell'orchestra e del coro della Pietà. Si trattava di un grande organico composto di sole donne, tutte orfane che vivevano all'interno dell'Istituto e si esibivano dietro a una grata o con il viso coperto da maschere, invisibili al mondo. Invisibili furono i loro volti ma la loro fama condusse regnanti e intellettuali di tutta Europa a Venezia per assistere ai concerti di quella che veniva considerata l'orchestra più virtuosa del mondo. L'Ospedale della Pietà, retto da Governatori, veniva sovvenzionato proprio grazie alle esecuzioni musicali della sua orchestra che doveva anche competere con quelle di altri tre ospedali veneziani: i Derelitti, gli Incurabili, i Mendicanti, anch'essi dotati di orchestre composte di sole orfane.

Vivaldi, nel corso degli anni, non si limitò all'insegnamento della musica ma si impegnò per far sì che le sue allieve potessero avere strumenti su misura all'altezza del loro talento e della musica che per esse compose. Se l'orchestra della Pietà fu probabilmente la più importante del Settecento, alcune delle sue musiciste furono le migliori della propria epoca. Queste incredibili virtuose spinsero il loro maestro a esplorare strade fino ad allora mai battute nella composizione e Vivaldi dal canto suo, portò la sua orchestra a misurarsi con una musica che agli ascoltatori dell'epoca giungeva come qualcosa di mai udito prima. Dotato di un talento eccezionale, Vivaldi stupiva il suo pubblico con temi musicali originali che scuotevano il senso armonico tradizionale. Le sue composizioni forzavano di continuo i limiti della struttura ritmica e la sua fantasia esplodeva in attacchi *allegri* e poi in struggenti *adagi* di grandissima intensità espressiva. Personalità irrequieta e versatile, Vivaldi diventò ben presto anche operista e lo fece affacciandosi innanzitutto al Teatro Sant'Angelo di Venezia di cui fu dal 1713 anche impresario. Prete *sui generis*, sofferente di una malattia simile all'asma bronchiale, che gli impedì di dire messa per tutta la vita e gli fu di grande impedimento, violinista, compositore e maestro di musica alla Pietà, operista e impresario teatrale, negli anni Venti del Settecento Vivaldi fu un musicista richiestissimo, che componeva, a un ritmo forsennato, musica sacra e profana. La sua grande originalità caratterizzò anche i titoli delle sue raccolte musicali. Nel 1711 la pubblicazione de *L'estro armonico* gli portò un successo straordinario, tanto che anche Bach trascrisse la sua musica per tastiera.

Ma la consacrazione avvenne quando nel 1725 l'editore olandese Michel-Charles Le Cène pubblicò *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* di cui fanno parte le *Quattro Stagioni*. La musica di Vivaldi, fatta di colori smagliati e ardite armonie, diventò una vera moda che lo impose in tutta Europa come il compositore da imitare. Dopo il 1730 però il vento cominciò rapidamente a cambiare, insieme all'imporsi di un nuovo gusto musicale.

I teatri delle grandi città iniziarono a chiudere le porte in faccia a Vivaldi che faticò sempre più a portare in scena i propri lavori e a farsi commissionare nuova musica. Il suo estro creativo non si esaurì mai e anche nell'ultima fase della sua vita Vivaldi seppe comporre concerti di struggente bellezza. Nonostante i suoi sforzi, però, non riuscì a risollevarle le proprie finanze tanto che nel 1740 si vide costretto ad assumere una decisione drastica. A sessantadue anni, sommerso dai debiti, dopo aver cercato di vendere alcuni concerti ai Governatori della Pietà, fuggì da Venezia. Affrontò un lungo viaggio che lo portò a Vienna dove intendeva offrire i propri servigi a Carlo VI d'Asburgo, grande cultore di musica, che aveva conosciuto anni prima a Trieste e che aveva molto amato le sue composizioni. I registri di corte annotano con crudele puntualità i numerosi tentativi di Vivaldi di farsi ricevere dall'imperatore che morirà improvvisamente, per un avvelenamento da funghi, senza aver incontrato il compositore. Alla morte di Carlo VI seguì un anno di lutto in tutto l'impero e la conseguente chiusura dei teatri. Per Vivaldi fu la fine. Non potendo mettere in scena nessuna opera, non gli restò che dare fondo alle sue ultime sostanze. Infine, si ammalò e nel 1741 morì in solitudine e miseria.

Verrà sepolto in una fossa comune, lontano dalla sua città.

I suoi manoscritti, rimasti a Venezia, una raccolta di centinaia di partiture autografe, passeranno di mano in mano, scomparendo per quasi due secoli. Verranno ritrovati per caso solo all'inizio del Novecento. Da quel momento in poi inizierà la vera riscoperta di Antonio Vivaldi e della sua storia musicale. Insieme a quella del compositore verranno riscoperte, almeno in parte, anche le storie di Anna Maria, Chiara, Michielina, Agata e tutte le altre musiciste e compositrici della Pietà. Donne che furono tra le più grandi musiciste del loro tempo.

Fondato nel 1346, l'Ospedale della Pietà continuò per secoli ad accogliere orfani e orfane.

Ancora oggi è in attività come sede dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia Santa Maria della Pietà di Venezia.



DAMIANO MICHIELETTO

Damiano Michieletto (Venezia, 1975), sempre al centro dell'interesse della stampa, oggi è certamente riconosciuto come uno tra i più visionari e rivoluzionari registi di opera lirica, in Italia e nel mondo. Tante le opere liriche che ha diretto, collaborando con i maggiori palchi italiani e internazionali: dal Teatro alla Scala di Milano alla Royal Opera House di Londra, dal Teatro La Fenice di Venezia, alla Staatsoper di Berlino, all'Opera di Parigi. Le sue produzioni hanno ricevuto molti premi come il Laurence Olivier Award, l'Irish Time Award, il premio russo Casta Diva, il Premio Abbiati della Critica Musicale Italiana, l'Österreichischer Musiktheaterpreis, il Reumert Prize, il Melbourne Green Room Award. È direttore artistico dell'edizione 2025 del Caracalla Festival, dove firma anche la regia dello spettacolo *"West Side Story"*.

Primavera è il suo esordio alla regia cinematografica.





MUSICHE ORIGINALI

Musiche originali composte e orchestrate da
Fabio Massimo Capogrosso eseguite
dall'Orchestra e Coro del
TEATRO LA FENICE

Direttore
Carlo Boccadoro

Violino solista
David Romano

Traversiere
Angelo Mordente

Violino
Leonardo Spinedi

Registrazioni effettuate presso
TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

Musiche diegetiche eseguite da
I Solisti Aquilani

Violino solista
Daniele Orlando

Registrazioni effettuate presso
l'Auditorium del Conservatorio Alfredo Casella





MUSICHE DI REPERTORIO

NISI DOMINUS, RV 608- IV: CUM DEDERIT

(Antonio Vivaldi)

Performed by Ensemble Matheus, Jean-Christophe
Spinose, Philippe Jaroussky

BIRDS

(Anna Meredith)

Anna Meredith & Scottish Ensemble

JUDITHA TRIUMPHANS - RV 644, PT.1: ARMA CAEDES, VINDICTAE FURORES

(Antonio Vivaldi)

Alessandro De Marchi, Academia Montis Regalis, Marina
Comparato, Coro Giovanile

JUDITHA TRIUMPHANS, RV 644, PT.1: O QUAM VAGA, VENUSTA, O QUAM DECORA

(Antonio Vivaldi)

Alessandro De Marchi, Academia Montis Regalis, Coro
Giovanile

DAWN

(Anna Meredith / Antonio Vivaldi)

Anna Meredith, Scottish Ensemble & Antonio Vivaldi



Ufficio stampa Film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660

manuela.cavallari@fosforopress.com

Giulia Santaroni +39.348.8224581

giulia.santaroni@fosforopress.com

Ginevra Bandini +39.335.1750404

ginevra.bandini@fosforopress.com

Bianca Fabiani +39.340.1722398

bianca.fabiani@fosforopress.com

Ufficio stampa Fosforo – Milano

Arianna Monteverdi +39.338.6182078

arianna.monteverdi@fosforopress.com

Ufficio Stampa Warner Bros. Pictures Italia

Riccardo Tinnirello

riccardo.tinnirello@wbd.com

Cinzia Fabiani

cinzia.fabiani@wbd.com

Andrea Merolli

andrea.merolli@wbd.com

Comunicazione Indigo Film

Elisabetta Pieretto +39 345.235.2278

elisabetta@indigofilm.it

Giustino Finizio +39 347.6960541

giustino@indigofilm.it



P R I M A V E R A